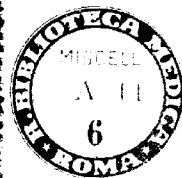


BIBLIOTECA
FRANCISIANA



NOVELLA SCOPERTA

PER CURARE E GUARIRE

IL CHOLERA ASIATICO

FATTA IN NAPOLI NEL 1854

DA

DOMENICO GUGLIELMI

DOTTORE IN MEDICINA E CHIRURGIA
NELLE UNIVERSITA'

DI NAPOLI E DI ROMA

Seconda Edizione fatta su quella di Napoli.



ROMA

TIPOGRAFIA PEREGO-SALVIONI

1865



NOVELLA SCOPERTA

NEL CURARE E GUARIRE

IL CHOLERA ASIATICO

FATTA IN NAPOLI NEL 1854

DA

DOMENICO GUGLIELMI

DOTTORE IN MEDICINA E CHIRURGIA
NELLE UNIVERSITA'

DI NAPOLI E DI ROMA

Seconda Edizione fatta su quella di Napoli.



... . Quod spectat aegrotantes, hi sane nil sua interesse putant, si morbum effectus, et corporis animati principia rudioribus Antiquorum vocabulis appellaveris: dummodo veras curandi rationes perfecte noveris, verbaque tua transcant in facta, atque eventus respondeant promissis.

BAGLIVI: *de Praxi Med.* Lib. 1. §. V.

ROMA

TIPOGRAFIA PEREGO-SALVIONI

1865

*Il presente Opuscolo è posto sotto la salvaguardia delle
vigenti Leggi, e l'Autore dichiara volerne godere il diritto
di proprietà a termini delle medesime.*

AI CORTESI LETTORI

Se a ciascuno incombe l'obbligo santissimo di accorrere bramoso là dove vien chiamato dalla voce della sofferente umanità, e di studiar modo di sollevarla da quei mali ch'ebbe in retaggio dalla colpa d' Origine, molto più quest'obbligo incombe a tutti coloro che per inclinazione, studi, abitudine e dovere si sono a tale scopo consacrati. È per me un vero bisogno, e direi quasi un istinto imperioso il volare in soccorso de' miei simili e prodigar loro tutte cure e non lasciarmi sfuggir di mano un sol mezzo, affinchè mi venga fatto di strappare a morte una qualche vittima. Ed ecco il perchè mi reco a stretto dovere di coscienza di rompere il mio lungo silenzio in questi giorni di trepidazione e spavento per il terribile Morbo Asiatico che sempre più in-

fierisce nelle nostre belle contrade, mettendo ciascuno a parte di que' mezzi che lo studio e l'esperienza mi han fatto conoscere come i più efficaci a combatterlo. Non rechi meraviglia però se di esercente come sono l'Arte Oftalmiatica balzi fuora a percorrere i campi della Medicina, essendo che questa fu la mia prima occupazione ne' trascorsi anni, e venne per me esercitata in Napoli, specialmente nell'irrompere che vi fece il Cholera nel 1854, nella quale epoca fui all'oggetto nominato Medico Municipale. Fu allora che posi ogni studio a trovare un qualche rimedio che valesse a trionfare del Morbo distruttore, e mi ascrissi a gran ventura l'esserne venuto a capo, e fu per me una vera consolazione, un compiacimento ineffabile ed il più dolce premio

che sperar mi potessi di mie fatiche nel veder dietro al mio farmaco sparire come per incanto la terribile epidemia, e sparire appunto in quel periodo di tempo che menava maggiore la strage nella mia cara Napoli.

Lungi come sono dalla Patria e distratto in cure di gravi Oftalmie, sento proprio lacerarmi il cuore nel vederla nuovamente in braccio al flagello, senza che mi venga fatto per suddetta ragione di volare al suo grembo, e porre ogni opera, perchè abbia fine la sua tremenda sciagura. Ma dove non potrà giungere la mia personale assistenza, giungerà senza dubbio la mia voce mercè questo breve Opuscolo destinato ad apprendere il come ci venga fatto a trionfare indubitatamente del Morbo.

A voi tutti o Periti nell' Arte, o Magistrati addetti al bene della Salute pubblica, o Padri di Famiglia, a voi tutti è consacrato questo tenue lavoro. Se vi stà a cuore la vostra vita e quella de' vostri simili, fatene vostro prò istruendone il popolo come premunirsi e curarsi, colla certezza di espellere il Morbo Asiatico. In quanto a me son pago di aver soddisfatto ad un solenne dovere, ad un bisogno prepotente dell' animo mio, cioè di accorrere come posso a sollievo dei sofferenti.

DOTT. DOMENICO GUGLIELMI

Attualmente dimorante in Roma Napoli
Via dei Banchi N. 164 Terzo piano

Vicolo del Munzio n. 4. 2.^o p.



Utile Nisi est quod agimus, vana est
gloria nostra.

Sono oltre a sette lustri che il Cholera Asiatico mena strage per tutta l'Europa, ed uomini ragguardevoli per dottrina e per pratica Medica con poco risultato affaticarono la mente sia per rintracciarne la causa, sia per escogitarne il modo di abbatterlo e prevenirlo.

Studiante in Medicina fui sempre vago di approfondire tutti gli Scrittori che di quello si occupavano, ma dopo lunghe veglie mi ritrovai sempre al medesimo punto ond'era partito. Più tardi mi diedi alla professione Medico-Chirurgica, ed il riapparire del Morbo nel 1854 e la mia posizione sociale resero sempre più vivo in me il desiderio di consacrarmi in siffatto Argomento.

Disgraziatamente in Luglio dello stesso anno Napoli venne assalita dal Morbo distruggitore ed io stesso ne fui uno de' primi attaccati. Per molti esperimenti che come Medico Municipale avea avuto il destro di fare in pochi giorni, convinto dell'inutilità dei mezzi che a

combatterlo ci avea finora la Scienza insegnato, fu mia prima cura di non ascoltare il consiglio dei miei Collegli e di studiarli a rintracciare un farmaco che per la sua virtù meglio rispondesse alle convinzioni che il lungo corso de' miei studi sul Cholera avea in me prodotte; esperimenti e convinzioni che qui sarebbe fuor di luogo esporre.

Non ignorava che in altra epoca della epidemia medesima i marziali erano tornati infruttuosi (1), però teneva presente che in Francia per calmare i crampi si erano usati con profitto dei cerchi di metallo, e specialmente di ferro, applicati alle estremità, epperò mi persuadeva che un'azione quasi elettrica esistesse tra il ferro e la causa che produce la malattia. Risolvetti perciò innanzi tutto provare su di me il ferro per calmare i crampi che soffriva allo stomaco; e fra la categoria dei suoi preparati scelsi il *Citrato solubile* (2). La cura mi riuscì, il farmaco corrispose tal quale lo avea immaginato, anzi superò di gran lunga i miei desideri, poichè in un istante i crampi svanirono non solo, ma anche risorsi in breve a completa guarigione, siccome fu osservato dal Parroco di Monte Santo D. Antonio Martorelli, che qual Ministro della nostra Religione mi apprestava gli ultimi conforti, dall' Illustre Professore Cavalier De Renzi, non che dall' Eletto della sezione Avvocata Cav. Cianciulli, e da vari Collegli che con ogni mezzo mi volevan salvo.

(1) Nel 1826 e 1827 in Napoli si esperimentò l'acetato di ferro, ma i fatti non corrisposero alle aspettative dei Medici.

(2) Il *Citrato di Ferro* fu preparato nel 1841 per la prima volta.

Di sessanta Cholerosi che vennero affidati alle mie cure, tornato che fui al mio posto, e fra questi molti nello stato Algido, e parecchie gravide, solo in cinque non trionfava il mio novello sistema, cioè in due per età decrepita, in altri due perchè chiamato mezz' ora pria della loro morte, ed il quinto strangolato dai crampi allo stomaco o *Fascia Cholericæ*, sintomo mortale che al principio delle mie esperienze non era ancora riuscito a vincere.

Se superiore ad ogni altro vidi il mio sistema rispetto al numero degl' infermi per esso salvati, mi sembrò sorprendente in quanto che impediva ad un tempo quelle successioni morbose di Tifo e di altre micidiali malattie, mentre i miei infermi dopo breve convalescenza potevano tornare, come me, a riprendere i loro abituali uffici. I fatti stanno ad attestare la verità di queste mie asserzioni, ed è sui fatti principalmente che la Medicina deve fondarsi, poco importando al Clinico, e nulla all' infermo se riesca o nò afferrare tutte le ragioni che valgano a spiegare scientificamente i fatti stessi, lasciando a tempi più calmi le lunghe indagini teoretiche. Propongo intanto ai miei Colleghi rispettabili di volere anch'essi sperimentare su i loro Cholerosi il valore del rimedio da me proposto, affinchè scorgendone ad evidenza i prodigiosi effetti, si possa giungere allo scopo sublime della nostra Arte, ed al più presto possibile venga riconosciuta ed imbrandita la vera arma capace a domare questo Mostro orribile il quale di nuovo in oggi imperiosamente percorre e decima le nostre Città.

Non essendo stimolato da idea di lucro, nè da qualunque altro basso pensiero, ma solo dal sentimento di

giovare al mio simile, ed essendo un tal rimedio ad un tempo innocentissimo, essendo che non reca nocumento alcuno benchè preso da persona sana, mi crederei colpevole innanzi a Dio il non affidarlo anche alle mani del popolo, perchè subito ognuno possa combattere il Morbo, e trionfarne. Spronato adunque dal solo desiderio di far cosa utile alla sofferente umanità, mi fò ad esporre con tutta chiarezza il mio metodo curativo, perchè a ciascuno individuo di buon senso venga fatto di valersene con profitto. Tale mia dichiarazione valga a dar ragione della forma e dello stile da me preferito nel presente lavoro.



METODO CURATIVO

Il Cholera, come ognuno ben sa, offre vari stadi divisibili genericamente in quattro. Esporrò di ognuno una brevissima descrizione, ed il relativo modo di combatterlo col proposto rimedio.

PRIMO STADIO O DEI PRODROMI

Allorquando un individuo viene sventuratamente colpito dal Morbo, avverte in principio - Vertigini - Stordimenti - Incitamento al vomito o nausea - Pena allo scorbicolo del cuore, ed oppressione di petto - Secchezza di bocca - Tormini viscerali - Dolori e borborigmi - Leggero scioglimento, dagl' Inglesi giustamente chiamato diarrea *ammonitoria* - Prostrazione di forze molto fastidiosa - Susurro alle orecchie ed anche udito ottuso, alle volte crampi e piccoli sussulti - Voce fioca. Tali sono i sintomi più frequenti, i quali talvolta possono in parte o mancare, od essere tutti in grado così leggero, da farsi appena avvertire, o si mostra la diarrea solamente.

In questo primo periodo, dopo che siasi l' infermo messo a letto e ricoperto di coltri alquanto gravi, ingoi il *Citrato di Ferro* alla dose di dieci grani sciolti in poca acqua fredda zuccherata, quale dose si ripeterà ogni ora per tre volte. Dopo cinque minuti dalla prima amministrazione si è sperimentato costantemente che i suddetti sintomi cessano, e vengono seguiti da profusi

e salutari sudori, i quali talvolta aumentano in modo, da essere obbligato il paziente a cambiar letto. Non ostante tale istantanea guarigione sarà necessario continuare l'uso del Ferro nella dose di cinque grani ogni mattina per tre giorni successivi.

SECONDO STADIO

In questo Periodo si manifestano meglio tutti i fenomeni già indicati nel primo, vale a dire - Il vomito si fa più spesso - L'evacuazioni ventrali sono più abbondanti e frequenti - L'oppressione è intollerabile, gl'infermi si agitano, e sono smaniosi - I crampi si fanno insoffribili - Il volto acquista un'impronta speciale - Il colorito è alterato - Gli occhi sono fissi, spaventati ed infossati - Il freddo comincia ad invaderli - Gli arti divengono lividi non che le unghie - La voce quasi si perde.

In questo secondo stadio è d'uopo agire con maggiore energia. Una dose di venti grani di Citrato ripetuti in ogni ora o in meno secondo la pertinacia del vomito e degli altri sintomi. L'esperienza ha mostrato che dietro quattro od al più cinque dosi viene a dileguarsi tutto il triste apparato dopo quarantacinque minuti circa dall'ultima amministrazione. In tal caso si continuerà ad amministrare il rimedio a minime dosi ed a più lunghi intervalli: vale a dire a tre grani ogni cinque ore per tre giorni consecutivi. Ma si in questo, come in ogni altro Stadio della malattia se la dose amministrata viene a vomitarsi, converrà tosto ripeterne una

seconda ed una terza, e così via via, finchè il rimedio non venga ritenuto.

TERZO STADIO — ALGIDISMO

In questo Stadio gl' infermi, sono tormentati da sfrenato vomito - Diarrea abbondante biancastra come acqua di riso - Oppressione somma ed angustia insopportabile - Crampi continui e tormentosissimi - Diventano di gelo marmoreo, ed il corpo si fa livido, il volto è del tutto cianotico (*bleu*), e gli occhi sono molto infossati e smorti con occhiaja livide - Hanno oppressione di capo, e qualche volta anche delirio, e sono affatto senza voce.

In questo terzo Stadio il rimedio si amministra in gran dose, ed a più brevi intervalli, fino a che non se ne vedano gli effetti. Si principia ad adoperare la dose di trenta grani ogni ora, qual tempo si accorcerà se i sintomi del Morbo non cedono. Ottenuto il miglioramento sarà diminuita a venti grani, da ripetersi coll' intervallo di otto ore sino alla completa guarigione. Ho avuto dei casi nei quali ogni mezz' ora ho dato fino a trenta grani, ed essendomi stata affidata una nobile giovinetta domiciliata strada Infrascata Num. 253 nello stato Algido gravissimo le ho amministrato due once e mezzo di *Citrato di Ferro* in bevanda, e da circa tre altre once per clisteri nello spazio di tre soli giorni, nel qual tempo l' inferma perdurava nello stato di grave Algidismo; ed i Professori Cav. Palasciano, Commendatore Barone Manfrè, Cav. Vulpes, Cav. Carbonara,

Cav. Argenziano, ed i Professori Napoleone Domenico Casilli, Domenico Borrelli, Donato Pellegrini che tutti venivano spesso a visitare la suddetta ammalata, unanimemente asserivano che il male era incurabile, attesa la pertinacia dell' Algidismo » e che il Guglielmi era » abberato nella mente, ostinandosi a curare un caso » sì terribile di Cholera col solo *Citrato di Ferro* » ; ma ad onta di tuttociò la piena fiducia della famiglia non permise mai di cambiar metodo curativo, e nella prefata Signorina, colle suddette ardite dosi di Ferro, ho avuto la soddisfazione di veder completa la reazione, senza neppure la minaccia di attacco al capo o di lieve infiammazione intestinale, essendo guarita completamente dopo pochi giorni (1).

QUARTO STADIO O ASFISSIA

Finalmente vi è l'ultimo Stadio mortale, detto pure di Asfissia, nel quale se l'ammalato all'amministrazione del rimedio sopravvive tanto tempo ancora da risentire il benefico effetto del farmaco, sarà salvo, siccome ho osservato varie volte, e tra le altre in persona di Rosa Ries di anni 22 Modista, domiciliata Strada Infrascata Num. 6 primo piano (2), ed in persona di Enrico Cantilena Farmacista, domiciliato Strada Salute Num. 84 secondo piano, i quali erano nello Stadio gravissimo di Asfissia, e pur guarirono col solo *Citrato di Ferro*.

La dose d'amministrarsi in questo quarto Stadio è di

(1) Vedi Documenti N. 4 Pag. 26.

(2) Vedi Documenti N. 2, e 3, Pag. 25.

quaranta grani ogni mezz'ora, finchè lo stato di Asfissia non sia cessato. Dipoi si amministrerà come nel terzo Stadio. In ognuno dei due casi surriferiti furono adoperate quattr'once di Ferro, compreso quello per clisteri. Fa d'uopo avvertire in qualunque Stadio, soprattutto nel terzo e nel quarto, se l'infermo non migliora sensibilmente colle prime dosi di Ferro dato in bevanda, di amministrarglielo anche in piccoli clisteri alla dose di un' oncia sciolto in sei once di acqua iniettato nel corso delle ventiquattr'ore.

Ogni qualvolta il paziente viene affetto dalla fascia Cholericà allo stomaco, o dall'oppressione al petto, dopo l'amministrazione del Ferro, non si trascuri propinare senza perdita di tempo, un vomitivo di radice d'ipecacuana alla dose di dieci o dodici grani, o di sola acqua tiepida (1) solleticando l'ugola colle barbe di una piuma, finchè non viene il vomito il quale dà per risultato delle materie di color verde pistacchio, e tal colorito finisce col giallo, indizio della cessazione della fascia Cholericà. Le dejezioni alvine sono di color bleù. Cessato il vomito, si continui a dare il Ferro.

Nei casi gravi si badi scrupolosamente di non tralasciar giammai la somministrazione del rimedio, finchè non si vince il Morbo; poichè trascurandola ne verrebbe inevitabilmente la morte dell'infermo. Difatti qualche Medico, anche di alta rinomanza, volendo sperimentare il Ferro nell'Ospedale Cholericò, di cui n'era

(1) È meglio preferire l'acqua tiepida alla radice d'ipecacuana per evitare le dicerie di quei Medici che a questa sola radice attribuiscono la guarigione del Morbo.

Direttore, lo cominciò ad amministrare a suo modo, e lo sospese per frivole ragioni nel momento che doveva insistere, anzi aumentarne le dosi, e l'infermo su cui cadde l'esperimento se ne morì; e per questa unica prova malamente eseguita, il Professor Curante pubblicava per le stampe l'inefficacia del *Citrato di Ferro* nel Cholera (1). Quindi l'assiduità, anzi la pertinacia nell'amministrare ai Cholerosi il solo *Citrato di Ferro*, finchè sono infermi, senza apprestar loro alcun altro rimedio creduto anticolerico, sono avvertenze tali che formano il cardine della cura.

È da tenersi presente precipuamente nella somministrazione del Ferro di non darsi bevande acquose all'infermo; poichè queste promuoverebbero vieppiù il vomito che facilmente facendo rigettare il farmaco, renderebbe nulla la cura. Invece per alleviare la gran sete che sempre si manifesta in questa malattia, basterà qualche pezzetto di neve posto di tempo in tempo sulla lingua del malato, onde soddisfare in parte alla sua impazienza.

Finalmente è utile notare che cinque grani del *Citrato di Ferro* presi ogni mattina in un'oncia di acqua zuccherata si sono sperimentati come ottimo preservativo del Cholera, poichè, agendo forse come tonico, mettono il sistema nervoso in tale stato, da non ricevere nessuna impressione dal Miasma Choleric.

(1) Vedi Articolo *Citrato di Ferro* nel Rendiconto Clinico dei diversi metodi per curare il Cholera etc. Napoli 1854.

STATISTICA

Degli individui affetti da Cholera, che la Municipalità del Quartiere Avvocata affidava alle cure del Dott. Domenico Guglielmi che adoperando il suo nuovo trovato il Citrato di Ferro Inglese Solubile, li ha tutti salvati meno cinque, ed in tutte tali cure venne sempre assistito dal Deputato di detta Sezione Cavaliere Signor Alessandro Avellino.



NUM. D'ORDINE	NOMI	ETA' AN.	CONDIZIONE	DOMICILIO
1	Caterina Grazzano	35	Domestica	Salita S. Antonio a Tarsia N. 44.
2	D. Niccola Modarelli	46	Sacerdote	idem N. 16.
3	Gaetano Porco	36	Domestico	Vico Spezzano N. 5.
4	Vincenza Vecchione	36	Domestica	idem idem
5	Raffaella Leone	38	Sarta	Vico 2. Monte Santo N. 18.
6	Giuseppa Antini	40	Domestica	Vico Salata all' Olivella N. 19.
7	Carmela Vottieri	16	Sarta	Strada Olivella N. 17.
8	Gaetano Esposito	38	Bracciante	Salita Cacciottoli N. 16.
9	Teodora Gravina	59	Domestica	Vico Monti N. 8.
10	Giuseppe Palmieri	58	Cocchiere	Vico Primo Monte Santo N. 22.
11	Diomira de Bonis	26	Domestica	Strada Ventaglieri N. 77. p. p.
12	Gaetano Abate Maggi	36	Cocchiere	Salita S. Antonio a Tarsia N. 44.
13	Pasquale Palumbo	37	Fornajo	idem N. 8.
14	Rosina Ries	22	Modista	Strada Infrascata N. 6.
15	Antonio Picani	48	Domestico	Piede di S. Anna N. 47.
16	Luigia Pellosa	38	Civile	Salita Cavone N. 169.
17	Antonio Meola	39	Domestico	Strada Cavone N. 46.
18	Gabriela De Marco	36	Domestica	Strada Cavone N. 26.
19	Vincenza Cangiano	40	Domestica	Vico Lepri ai Ventaglieri N. 21.
20	Cosimo Sasso	60	Artista	Fondaco Terminelli al Vico Lepri
21	Enrico Cantilena	22	Farmacista	Strada Salute N. 84.
22	Giuseppe Tedeschi	38	Pittore	Salita Cavone N. 169.

(1) L'ottava equivale alla dramma circa.

(2) Vedi documenti N. 6 Pag. 28 ed in tale stato veniva osservato bensì dal Prof. Sansevero.

(3) Vedi documenti N. 2 e 3 Pag. 23.

STADIO DEL MORBO	DOSI DEL FERRO	OSSERVAZIONI
Secondo Stadio	Tre ottave (1)	Guarita in 3 giorni
Algido (2)	Due once	Guarito in 5 giorni
Primo Stadio	Quaranta grani	Guarito in 2 giorni
Algido	Un'oncia	Guarita in 4 giorni
Primo Stadio	Quarantacinque grani	Guarita in 2 giorni
Primo Stadio	Quaranta grani	Guarita in 1 giorno
Secondo Stadio	Due ottave e mezzo	Guarita in 3 giorni
Algido	Sette ottave	Guarito in 5 giorni
Algido	Cinque ottave	Guarita in 5 giorni
Primo Stadio	Sessanta grani	Guarito in 3 giorni
Incipiente Algidismo	Sette ottave	Guarita in 3 giorni
Secondo Stadio	Due ottave	Guarito in 2 giorni
Algido	Un'oncia e mezzo	Guarito in 5 giorni
Quarto Stadio (3)	Quattr'once	Guarita in 6 giorni
Secondo Stadio	Un'ottava	Morto strozzato dalla fascia Choleric dopo 30 ore dall'invasione. Guarita in 3 giorni
Secondo Stadio	Due ottave e mezzo	Guarita in 3 giorni
Secondo Stadio	Due ottave	Guarito in 2 giorni
Quarto Stadio (4)	Tre once e mezzo	Guarita in 6 giorni
Secondo Stadio	Due ottave	Guarita in 3 giorni
Quarto Stadio Inoltrato	Quaranta grani	Morto dopo mezz'ora apprestato il rimedio.
Quarto Stadio	Quattr'once	Guarito in 6 giorni
Secondo Stadio	Due ottave	Guarito in 2 giorni

(4) Vedi documenti Num. 2 Pag. 25, ed in tale stato veniva assistita dai Sigg. Deputati del Quartiere Avvocato Conte Tosci, Cav. Aless. Archino, e Cav. Illoa, ed a questa infelice contemporaneamente le morivano due figli di Cholera nel medesimo letto curati con altra cura.

NUM. D'ORDINE	NOMI	ETA' AN.	CONDIZIONE	DOMICILIO
23	D. Ant. Par. Martorelli	50	Parroco	Monte Santo
24	D. Luigi Guglielmi	40	Vice Parroco	Padiglione di Monte Santo
25	Francesco Tortora	80	Artista	Fondaco Terminelli al Vico Lepri
26	Maria Castellano	53	Civile	Vico Graniti al Cavone N. 89.
27	Luisa Rossi	26	Domestica	Salita Cavone N. 6.
28	Giuseppa Aniello	40	Domestica	Salita Cavone N. 115.
29	Grazia Marchesa	36	Domestica	Strada Cavone N. 154.
30	Francesca Muto	40	Ricamatrice	Vico 2. Montesanto N. 7.
31	Ferdinando Schenardi	42	Impiegato	Strada Infrascata N. 253.
32	Sig. Stefanina Schenardi	14	Nubile	idem
33	Concetta Coluzzi	16	Sarta	Fondaco de Falco, Vico Lepri N. 40
34	Giuseppe Picani	9	Domestico	Piede di S. Anna N. 47.
35	Concetta Paolucci	50	Domestica	Salita S. Antonio a Tarsia N. 16.
36	Luisa Recupito	22	Civile	Strada Olivella N. 36.
37	Anna Terrazzano	38	Domestica	Vico Trinità all'Infrascata N. 12.
38	M. Giuseppa De Gaetano	30	Sarta	Vico Primo Montesanto N. 4.
39	Maria Cajaniello	28	Civile	Vico Freddo arco delle Pigne N. 14
40	Rachele Alvina	30	Domestica	S. Cristoforo all'Olivella N. 31.
41	Giuseppa Capiello	21	Civile	Piano dei Monti N. 23.
42	Luisa Piccirillo	36	Civile	Vico Canalone N. 19.

(1) Vedi documenti N. 1 Pag. 24.

STADIO DEL MORBO	DOSI DEL FERRO	OSSERVAZIONI
Algido Grave (1)	Due once	Guarito in 5 giorni
Primo Stadio	Quaranta grani	Guarito in 2 giorni
Algido Grave	Trenta grani	Morto cinque minuti dopo apprestato il rimedio.
Algido	Un'oncia e mezzo	Guarita in 3 giorni
Secondo Stadio	Due ottave	Guarita in 2 giorni
Secondo Stadio	Un'ottava e mezzo	Guarita in 2 giorni
Secondo Stadio	Un'ottava	Guarita in 2 giorni
Quarto Stadio	Due once e mezzo	Guarita in 7 giorni
Primo Stadio	Trenta grani	Guarito in 1 giorno
Algido Gravissimo (2)	Cinque once e mezzo	Guarita in 8 giorni
Algido	Due once	Guarita in 4 giorni
Quarto Stadio	Quaranta grani	Morto dopo un'ora apprestato il rimedio.
Secondo Stadio	Due ottave	Guarita in 3 giorni
Primo Stadio	Quaranta grani	Gravida di 5 mesi, guarita in 2 giorni.
Secondo Stadio	Un'ottava e mezzo	Gravida di 8 mesi, guarita in 3 giorni.
Secondo Stadio	Due ottave	Gravida di 2 mesi, guarita in 4 giorni.
Algido Grave	Due once	Gravida di 4 mesi, guarita in 2 giorni.
Algido Incipiente	Un'oncia	Gravida di 5 mesi, guarita in 4 giorni.
Algido Grave	Due once e mezzo	Gravida di 3 mesi, guarita in 5 giorni.
Quarto Stadio	Tre once e mezzo	Gravida di 9 mesi compiuti, dopo un'ora dall'amministrazione dei primi 40. grani di Ferro sopraggiunsero i dolori di parto, si sgravò, ed il neonato anch'esso algido, ricevuta l'acqua del S. Battesimo, dopo un'ora morì, e la puerpera dopo 8 giorni guarì completamente.

(2) Vedi documenti N. 4 Pag. 26 in tale stato v-niva osservata dai Professori Commendatore Manfrè, Cav. Palasciano, Cav. Vulpe, Cav. Argenziano, Cav. Carbonara etc. etc.

NUM. D'ORDINE	NOMI	ETA' AN.	CONDIZIONE	DOMICILIO
43	Domenico Panziarello	72	Bigliardiere	Strada Ventaglieri N. 32.
44	Gaetano Mennillo	55	Schermitore	Strada Cavone N. 137.
45	Pasquale Bottiglieri	82	Calzolajo	Vico Nocelle N. 85.
46	Luigi Bottiglieri	30	Calzolajo	Vico delle Nocelle N. 85.
47	Andrea De Luca	33	Calzolajo	Vico Lungo Pontecorvo N. 10.
48	Giuseppa Esposito	60	Civile	Gradini del Cavone
49	Domenico Dott. Paone	33	Medico	Salita Gradina a S. Ant. de' Monti
50	Antonio Palumbo	42	Calzolajo	Strada Ventaglieri N. 4.
51	Vincenza Dolce	26	Nubile	Largo Graziella a M. Santo. N. 40.
52	Domenico Apicella	30	Caffettiere	Vico Lungo Pontecorvo N. 26.
53	M. Antonia Grande	59	Domestica	Salita Tarsia N. 24.
54	Venerando Penniso	43	Capitano	Vico porta picc. M. Calvario N. 3.
55	Luigia De Costanzo	25	Civile	Salita S. Antonio a Tarsia N. 9.
56	Nicola Raimondo	9	Civile	Salita S. Raffaele N. 4.
57	Vincenzo Chiariello	16	Pittore	Vico Paradiso alla Salute N. 54.
58	Gaetana Nasti	34	Vaccara	Cavone S. Genn. dei Poveri N. 3.
59	Rosa Fiore	48	Civile	Strada V. ecc. Capodimonte. N. 136.
60	Carmela Cravone	28	Fornaja	Vico Calce a Mater Dei N. 11.

STADIO DEL MORBO	DOSI DEL FERRO	OSSERVAZIONI
Algido	Un' oncia e mezzo	Morto dopo 8 giorni per non aver la famiglia apprestato il vomitivo ordinato, sicchè fu strangolato dalla fascia Choleric.
Secondo Stadio	Tre ottave	Guarito in 4 giorni
Algido Grave	Due once e mezzo	Guarito in 6 giorni
Primo Stadio	Un' ottava	Guarito in 3 giorni
Secondo Stadio	Tre ottave	Guarito in 4 giorni
Secondo Stadio	Due ottave	Guarita in 3 giorni
Algido Gravissimo (1)	Due once	Guarito in 6 giorni
Prodromi	Trenta grani	Guarito in 1 giorno
Secondo Stadio	Due ottave	Guarita in 3 giorni
Prodromi	Trenta grani	Guarito in 1 giorno
Algido Grave	Due once	Guarita in 5 giorni
Algido Grave	Due once e mezzo	Guarito in 6 giorni
Algido Incipiente	Sei ottave	Guarita in 3 giorni
Algido Incipiente	Cinque ottave	Guarito in 3 giorni e 14 ore
Algido Grave	Un' oncia e mezzo	Guarito in 5 giorni
Algido Incipiente	Tre ottave	Guarito in 2 giorni
Algido Incipiente	Due ottave e mezzo	Guarita in 2 giorni e 12 ore
Algido Incipiente	Tre ottave	Guarita in 3 giorni

(1) Vedi documenti N. 5 Pag. 27.

DOCUMENTI DELLE CURE ESEGUITE (1)

NUM. 1.

Parrocchia di Montesanto.

Attesto io qui sottoscritto sul mio onore e coscienza qualmente mi costa che il Dottor Domenico Guglielmi si è prestato con ogni cura ed impegno per gl' infermi specialmente poveri onde aiutarli e salvarli con ogni mezzo. La malattia Cholerică invadeva buona parte de' miei Filiani, ed Esso coll' apprestare il *Citrato di Ferro* ne ha salvati moltissimi dalla tomba. Io stesso attaccato dal medesimo Morbo nello stato di Algidismo, per tale rimedio apprestatomi dallo stesso Dottor Guglielmi fui salvo. Nello stesso stato di Algidismo a quanti si è apprestata la medela medesima si son salvati. Tal rimedio si è amministrato dal Guglielmi a sue proprie spese in ogni tempo ed in ogni ora, sia di giorno, sia di notte, e senza prender riposo accudiva chiunque lo chiamava, e sempre con lo stesso zelo e premura. Dacchè il Morbo Cholerică invase il nostro Quartiere, il Guglielmi lasciò ogni suo affare e la sua istessa clientela per aiutare chiunque lo chiamava. La salvezza per lui operata rese il suo nome troppo illustre non solo nel nostro Quartiere, ma benanche per la Capitale. Oh! quanto vi sarebbe più a dire, ma basti la pubblica compiacenza sul Guglielmi, il merito, la Scienza, lo zelo, la carità, ed il disinteresse del quale si contesta da me sottoscritto *tacto pectore*.

Napoli 3 Settembre 1854.

Firmato

ANTONIO PARROCO MARTORELLI

(segue il bollo)

(1) Conservati originalmente dall'Autore.

NUM. 2.

*Parrocchia di Santa Maria dell' Avvocata
in S. Domenico Soriano di Napoli.*

Certifico io qui sottoscritto Parroco di S. Maria dell'Avvocata che il Dottore in Medicina Domenico Guglielmi siasi prestato con somma sollecitudine ed impegno a curare gl' infermi attaccati dal Morbo dominante domiciliati in questa Cura, e che il suo metodo curativo col *Citrato di Ferro* ha prodotti ottimi risultamenti. Io stesso ho veduto guarite da un attacco fulminante di tal morbo le due mie Filiane Rosa Ries domiciliata Strada Infrascata num. 6, e Gabriela De Marco domiciliata Strada Cavone n. 26 da lui curate col solo *Citrato di Ferro*.

In vista di che ed a sua inchiesta, ne rilascio il presente.

Napoli li 2 Settembre 1854.

Firmato

DOMENICO GARGIULO PARROCO

(segue il bollo)

NUM. 3.

Certifico io qui sottoscritto Professore in Medicina del Grande Ospedale degl' Incurabili come nel giorno 7 Agosto passato mese fui chiamato a soccorrere una giovane nomata Rosina Ries dell' età di anni 22 domiciliata Strada Infrascata num. 6 che trovai affetta da Cholera nel periodo Algido gravissimo, e con crampi cianosi, algore, perfetta mancanza di polso, e con tutti gli

altri fenomeni morbosi, che indicavano la gravezza del Morbo passato al quarto Stadio, che nulla faceva sperare per la di lei esistenza. E poichè in pari tempo la inferma, per lo stato di povertà, avea invocato lo ajuto del Medico della Sezione Avvocata, così giungendo il Dottor Signor Domenico Guglielmi, mi fece istanza perchè io osservassi l'efficacia del *Citrato di Ferro solubile*, da lui adoperato con successo in consimili casi. E di fatti fui spettatore della prontezza con la quale questo solo rimedio in poche ore, cioè dalle due pomeridiane, ora della mia prima visita, alle ore vespertine, produsse la più benigna reazione febbrile, dietro la quale l'inferma in pochi giorni guarì completamente.

In attestato del vero ne rilascio il presente certificato.

Napoli 2 Settembre 1854.

Firmato

PROFESSOR CAMILLO TANCREDI

NUM. 4.

Certifico io qui sottoscritto Medico del grande Ospedale degl' Incurabili che la ragazza D. Stefanina Schemardi, dopo di esser guarita da febbre reumatica, il giorno 22 del prossimo passato Agosto fu attaccata da Cholera Asiatico gravissimo, ed affidata alle cure del Dottor Guglielmi nel medesimo giorno. Costui la sottopose all' uso del *Citrato di Ferro solubile*, e dopo tre giorni dall' invasione persistendo lo stato Algido con la perfetta mancanza di polsi, fui invitato in Consulto in compagnia dei Professori Signor Donato Pellegrini, e

Signor Marco Aurineta, ed unanimemente fu deciso non doversi mutar metodo di cura, avendo l'esperienza dimostrato fatale ogni cambiamento di metodo, e poi nulla di bene si sperava per la salvezza della medesima, ed il *Citrato* fu continuato a larghe dosi, sotto il quale trattamento la Signorina è guarita perfettamente, dopo la più benigna reazione, e dopo non molto tempo.

Napoli 10 Settembre 1854.

Firmato

NAPOLEONE DOMENICO CASILLI

NUM. 5.

Attesto io qui sottoscritto Dottore in Medicina come nel giorno 14 dello scorso mese, fui attaccato dal Morbo detto Cholera Asiatico, e trovandomi nel periodo Algido, mi furono amministrate delle cartine di *Citrato di Ferro* sciolte nell'acqua, e dietro ciò cessarono vomito, diarrea, ed i dolori spasmodici agli arti inferiori e stetti bene.

Napoli 8 Settembre 1854.

Firmato

DOTTOR DOMENICO PAONE

Visto per la verità dell'esposto, chè mi costa, per avergli io stesso apprestato il Ferro nell'atto che gli assisteva l'anima, essendo stato licenziato dai Medici Curanti.

Firmato

ANTONIO PARROCO MARTORELLI

(*siegue il bollo*)

Io qui sottoscritto Sacerdote Niccola Modarelli domiciliato salita S. Antonio a Tarsia N. 16 certifico, e fo fede di essere stato affetto dal Cholera gravissimo, ed era già giunto allo stato di Algidismo perfetto, come mi dissero gli altri Medici, che nulla speravano sulla mia salvezza; quando il Medico Municipale Dottor Domenico Guglielmi venne a darmi la vita con un suo Specifico nomato *Citrato di Ferro Inglese*, che con l'ajuto di Dio e della SS. Vergine mi liberò dallo spaventevole Morbo.

Napoli 4 Settembre 1854.

Per la verità ne rilascio il presente, scritto, sottoscritto, e datato di proprio pugno.

Firmato

D. NICCOLA SACERDOTE MODARELLI

Il Governo, pel bene del proprio Paese, non mancò prender parte a questa mia scoperta, e però mi veniva diretto il seguente Ordine:

Soprintendenza Generale di Salute

N. 2823.

Napoli 30 Agosto 1854

Signore

La Facoltà Medica di questo Supremo Magistrato di Salute avendo opinato che il *Citrato di Ferro* sia sperimentato in qualche Ospedale Cholericò, e che la cura sia fatta da Lei con l'assistenza d'una Commissione scelta fra i suoi Componenti, io ho nominato all'uopo i

Signori Professori Cav. Giuseppe Carbonara, e Gio. Paolo Argenziano coi quali Ella si metterà di concerto, e prenderà subito all' applicazione di detto rimedio nell' Ospedale di Loreto, al di cui Direttore ho pure scritto per la debita sua cooperazione.

Glie lo partecipo per sua intelligenza ed uso di risultamento.

Al Professore Domenico Guglielmi

Il Soprintendente Generale
PRINCIPE D' OTTAJANO

Non mancai tosto portarmi in quell' Ospedale, ove trovai molti infermi di Cholera già posti in cura coll' Arseniato di Chinina, e quindi protestai a quel Direttore Cavalier Mario Giardini, che io volea amministrare il mio rimedio solamente a quegli infermi che sarebbero entrati nel detto Ospedale senza essere stati sottoposti ad altri metodi curativi: altrimenti non si potea aver sicurezza sugli effetti del *Citrato di Ferro*, sicchè d' accordo fu deciso d' attendervi i nuovi Cholerosi. - Per tre continuati giorni stetti in permanenza a Loreto aspettando gli affetti dal Morbo, ma nessuno vi entrò, mentre in quell' epoca il Cholera mieteva centinaia di vittime al giorno specialmente in quel Quartiere, ove giaceva detto Ospedale. Io meravigliato di ciò, ne dimandai il perchè alle persone addette alla ricezione degl' infermi, e mi venne risposto che » quel Direttore avea dato ordine che fossero stati trasportati in altro Ospedale Cholericò di di- » verso Quartiere gli ammalati che vi capitavano. » Ciò per qual motivo?!... Forse per quella vile rivalità eccitata

unicamente dall' invidia, che dagli uomini esercenti l'Arte Salutare dovrebbe abborrirsi?!... E a danno di chi si esercita questa turpe rivalità?... A danno dei poveri sofferenti!

Non mancai allora di fare i miei giusti reclami esponendo il fatto alle Autorità Sanitarie; ma in un' epoca di epidemia e di calamità, distratte come sono in serie occupazioni, stettero vari giorni a decidere su tali vertenze; e frattanto fortunatamente cessava il Cholera in Napoli, ed i miei desiderati esperimenti non furono mai più fatti.

Ora però che il feral Morbo sventuratamente flagella molte Città d' Italia non esclusa la mia bella Patria, se crederassi opportuno l' uso del *Citrato di Ferro* da amministrarsi da me in qualche Ospedale Cholericò, sacrificerei tutto me stesso al bene della misera umanità, e mi reputerei fortunato, se per mezzo dell' opera mia potessi vedere diminuito il numero delle vittime!...

Non trascurai inviare la mia memoria anche manoscritta all' Accademia delle Scienze di Francia, dalla quale n' ebbi le seguenti lettere:

1.

Institut Impérial de France
Accadémie des Sciences

Paris le 6 Septembre 1854.

Le Secrétaire perpétuel de l' Académie à Monsieur
Guglielmi à Naples.

Monsieur

L' Académie a reçu, dans sa séance du 28 Août 1854
otre Mémoire manuscrit, intitulé: Mémoire sur le Choléra.

J' ai l' honneur de vous prévenir que ce travail sera examiné par une Commission composée de MM. Magendie, Serres, Andral, Velpeau, Cl. Bernard.

Agréez, Monsieur, l'assurance de ma considération très distinguée.

FLOURENS

2.

Institut Impérial de France

Académie des Sciences

Paris le 5 Février 1855.

Le Secrétaire perpétuel de l'Académie à Monsieur le Docteur Guglielmi à Naples.

Monsieur

L'Académie a reçu l'ouvrage que vous avez bien voulu lui adresser, intitulé : Nouvelle découverte pour guérir le Choléra Asiatique, brochure in 8.

J' ai l' honneur de vous transmettre ses remerciements.

Cet ouvrage sera déposé dans la Bibliothèque de l'Institut après avoir été soumis à l'examen de la Commission du prix Bréant.

Agréez, Monsieur, l'assurance de ma considération très distinguée.

FLOURENS



2985

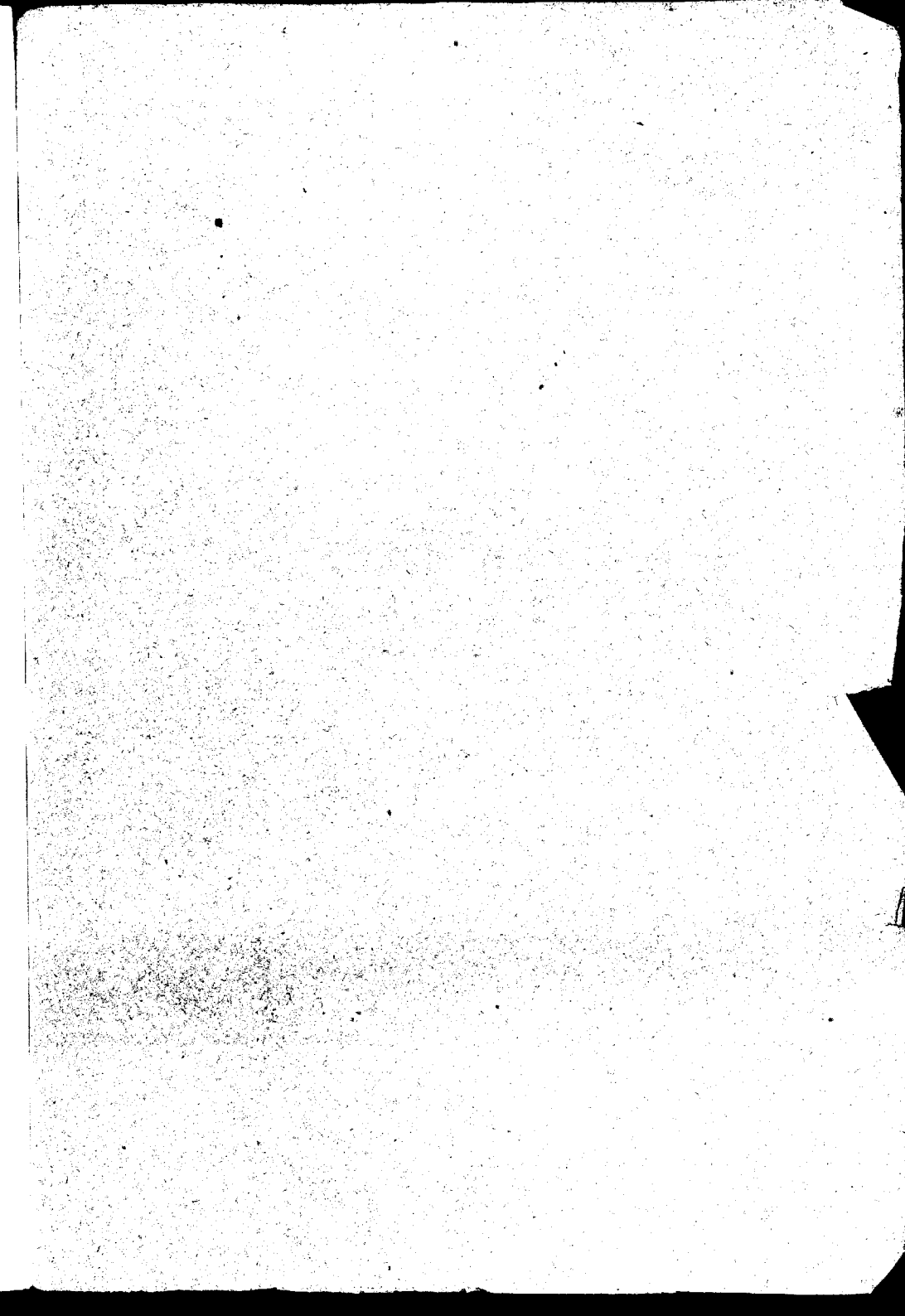


REIMPRIMATUR

Fr. Hier. Gigli O. S. P. A. Magister.

REIMPRIMATUR

Petrus Castellacci Arch. Petrens. Vicesg.



IL PRESENTE OPUSCOLO TROVASI VENDIBILE

In ROMA nella Tipografia Perego-Salvioni sulla
Piazza di S. Ignazio Num. 153 al prezzo di
bajocchi *Venti*.

In NAPOLI in Via Toledo Num. 380 secondo
piano al prezzo di Lira *Una*.

